



Comune di Lumezzane  
Assessorato alla Cultura

# **“LA TORRE DELLE FAVOLE”**

*arte, spettacolo, laboratori, letture e rassegne a tema*

*Un progetto del*

**Comune di Lumezzane Assessorato alla Cultura**

*Con il contributo della*

**Provincia di Brescia**

*Sindaco e Assessore alla Cultura*

**Lucio Facchinetti**

*Ideazione e coordinamento*

**Laura Staffoni Sonia Mangoni**

*Segreteria organizzativa*

**Grazia Lo Castro**

*in collaborazione con*

**Galleria Civica Torre Avogadro**

**Biblioteca Civica Felice Saleri**

**Teatro Comunale Odeon**

**Istituti Comprensivi Statali “D. Alighieri”, “M. Seneci”, “V. Bachelet”**

**Scuole Materne Paritarie di Lumezzane**

**Amici dell’Arte di Lumezzane**

**Cristina Taverna, Edizioni Nuages, Milano**

***informazioni: 030.8929251 [www.comune.lumezzane.bs.it](http://www.comune.lumezzane.bs.it)***

## ***cappuccetti rossi nella torre delle favole***

installazione in 12 stanze di Sara Poli e Gabriella Goffi

Torre Avogadro - via Torre - Lumezzane Pieve

dall'8 novembre al 14 dicembre

orari: giovedì - venerdì - sabato 15/20

domenica e festivi 10/13 - 15/20

ingresso libero

inaugurazione sabato 8 novembre ore 17

catalogo Nuages

## ***che occhi grandi che hai!***

LibrinMostra: sguardo sulla favola di Cappuccetto Rosso

mostra tematica itinerante a cura di CooperativaZeroventi

Biblioteca Civica Felice Saleri - via Montegrappa, 84

dal 22 novembre al 4 dicembre

orari: martedì - giovedì - venerdì 9.30/13 - 14 /18.30

mercoledì 14/18.30 sabato 9.30/13

## ***cappuccetti rossi... in scena***

spettacolo teatrale per le scuole elementari e

materne

nell'ambito della rassegna "Milleunascena"

regia di Sara Poli, testo a cura di Anna Festa

Teatro Comunale Odeon - via Marconi, 5

25 e 26 febbraio 2004

## ***e ancora...***

- visite guidate animate per gli alunni delle scuole

elementari e materne

- letture a tema in biblioteca

- laboratori e attività artistiche nelle scuole materne

## **La prima tappa di un percorso**

Lucio Facchinetti

Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Lumezzane

*L'itinerario progettuale attorno al tema della fiaba che l'Assessorato alla Cultura ha avviato lo scorso anno con "Inventa una favola" (iniziativa che includeva la mostra "Prima di Natale", interventi laboratoriali e rappresentazioni sceniche nelle scuole) giunge alla prima, importante tappa d'arrivo con "Cappuccetti Rossi". L'installazione di Sara Poli e Gabriella Goffi, due artiste bresciane che già in un toccante percorso dedicato ai bambini della Shoah hanno lavorato insieme dimostrando talento e grande sensibilità, rappresenta la prima produzione inedita e realizzata ad hoc per Torre Avogadro nell'ambito di un'operazione articolata, ideata da Laura Staffoni e Sonia Mangoni, che si raccoglie intorno al titolo "Progetto Torre delle Favole".*

*Come annunciato lo scorso anno, proprio in occasione della vernice di "Prima di Natale", l'idea fondante è quella di dar vita a una manifestazione inedita, che il Comune di Lumezzane si propone di far crescere, sviluppare e calendarizzare negli anni futuri.*

*Coniugare creatività e didattica, lavorare su linguaggi espressivi molteplici spaziando liberamente dalle arti visive al teatro, dalla musica alla letteratura sono alcune delle linee-guida del progetto. Essenziale è naturalmente il coinvolgimento delle realtà istituzionali e scolastiche del nostro territorio.*

*Questa prima edizione della "Torre delle Favole" si apre con l'allestimento "Cappuccetti Rossi", itinerario sospeso tra fiaba e sogno che trasforma completamente la percezione degli spazi di Torre Avogadro.*

*Speciali visite "animate" con l'intervento di un attore-conduttore (Daniele Squassina) sono riservate, nella fascia mattutina e pomeridiana, agli alunni delle scuole elementari. I bimbi delle materne sono invece affidati al Gruppo Amici dell'Arte, che in fase successiva curerà laboratori a tema nelle sedi scolastiche.*

*Il programma si estende ad altri spazi istituzionali: la Biblioteca Civica Felice Saleri e il Teatro Odeon. La prima accoglie, in concomitanza con "Cappuccetti Rossi", la mostra libraria itinerante "Che occhi grandi che hai!" a cura della Cooperativa Zeroventi e propone letture intorno alla favola di Cappuccetto Rosso. Il secondo ospita lo spettacolo teatrale "Cappuccetti Rossi in scena" di Sara Poli e Anna Festa, previsto alla fine del febbraio 2004 e inserito nel prestigioso contenitore di Milleunascena-Cultura 2000 realizzato in collaborazione con la Commissione Europea.*

## **Così lontano, così vicino**

Laura Staffoni e Sonia Mangoni

*Con “Cappuccetti Rossi” la “Torre delle Favole” diventa realtà. Una realtà da tempo pensata, coltivata. Costruita poco a poco, facendo tesoro dell’esperienza di questi anni di programmazione culturale e con la consapevolezza che solo un impegno progettuale di costanza - e di sostanza – risulta vincente su iniziative sporadiche, per quanto valide siano.*

***L’operazione “Torre delle Favole” si propone perciò con carattere di continuità, per divenire un appuntamento annuale collocato nel periodo invernale fino alle porte delle festività natalizie.***

*La fascia di utenza privilegiata è dichiaratamente quella infantile, e la struttura del progetto prevede accanto all’evento espositivo interventi laboratoriali, letture e spettacoli collocati in varie sedi, dalla galleria civica al teatro, dalla biblioteca alle scuole, senza escludere la possibilità di “occupare” altri spazi da individuare di volta in volta.*

*Ma la sfida è quella di creare, nella sede di Torre Avogadro, **produzioni di valore artistico a tutto campo fruibili da un pubblico ampio**, senza distinzioni d’età, anzi, senza distinzioni tout court.*

*Il territorio della fantasia, della magia, del sogno - dominio incontrastato della fiaba che rivela punti di grande affinità con il linguaggio dell’arte - appartiene a tutti. Perché il bisogno di fantasia, di magia, di sogno fa parte del bambino. E del bambino che ognuno di noi, per sempre, si porta dentro.*

*Le fiabe, come i miti, rispondono agli interrogativi eterni, sulla natura del mondo, sulle incognite della vita, e della morte. Mondi altri, irreali, permeati da forti elementi onirici e simbolici, dove si proiettano i bisogni più profondi, le paure inconfessate, le ansie più riposte. Per far ritorno al reale con rinnovata forza e fiducia.*

*La favola che ha ispirato questa prima edizione della Torre delle Favole, “Cappuccetto Rosso”, è stata scelta insieme a Gabriella Goffi e Sara Poli perché volevamo partire con un **racconto universalmente conosciuto, di grande suggestione** e capace di prestarsi a **molteplici livelli di interpretazione e di lettura**. E “Cappuccetto” è davvero una delle fiabe più conosciute, costantemente “ricordate”, anche dai grandi. Sempre apprezzata, oggi come un tempo. Basti per tutte la dichiarazione di Charles Dickens “Cappuccetto Rosso fu il mio primo amore. Sentivo che se avessi potuto sposare Cappuccetto Rosso avrei conosciuto la perfetta felicità”.*

*la torre delle favole*

**Progetto di Laura Staffoni e Sonia Mangoni**

*cappuccetti rossi nella torre delle favole*

**Installazione di Sara Poli e Gabriella Goffi**

*Colonna sonora*

**Roberto Di Filippo**

*Direzione, organizzazione e comunicazione*

**Laura Staffoni  
Sonia Mangoni**

*Segreteria*

**Grazia Lo Castro**

*Collaborazione all'allestimento*

**Pino Negroni  
Giampietro Poli**

*catalogo edizioni nuages, milano*

*Testo*

**Laura Di Caro**

*Fotografie*

**Tiziana Arici**

*Progetto Grafico ed elaborazione immagini*

**Marcello Ziliani**

*Stampa*

**La Compagnia della Stampa, Roccafranca**

## **Cappuccetto Rosso, Icaro e la libertà di pensiero**

Sara Poli e Gabriella Goffi

*Poche favole tradizionali come quella di Cappuccetto Rosso hanno prestato il fianco a interpretazioni sotto i più diversi punti di vista, a partire dalla lettura in chiave analitica, che vede nella narrazione il percorso di una giovane donna dall'adolescenza alla maturità, particolarmente conosciuta grazie alla diffusione del lavoro di Bruno Bettelheim.*

*In "Fiabe dal sottosuolo" di Giuseppe Sermonetti viene anche fornita una curiosa lettura in chiave chimico-alchemica che identifica Cappuccetto con il mercurio, l'argento vivo.*

*Nella nostra decostruzione della struttura narrativa del racconto, di cui i ricercatori hanno potuto contare fino a trentacinque versioni, si sono delineate alcune piste di immediata evidenza e altre che prendono le mosse da suggestioni nate dall'analisi di dettagli solo apparentemente secondari.*

*Cappuccetto Rosso è una sequela di emozioni forti, già a partire dalla **caratterizzazione del personaggio**: la nostra guida si presenta vestita di rosso, colore caldo per eccellenza, che richiama la forza e la vitalità del sangue e del fuoco. Lungo la strada la deviazione dal sentiero ci porta ad addentrarci nel mistero del bosco, la foresta fredda e oscura, simbolo junghiano dell'inconscio, tuffo nell'ignoto e di conseguenza nella paura. Cappuccetto Rosso è tutto questo e anche di più: è una **storia di diversità e contrasti, luce e oscurità, piacere e dovere, solitudine e incontro, morte e rinascita, femminile e maschile.***

*Nel vivere la nostra favola, cioè nell'ideare l'installazione "Cappuccetti Rossi nella Torre delle Favole", **tra le molte possibili porte di accesso abbiamo inteso privilegiare la dimensione del viaggio intellettuale, iniziatico**, lungo il quale non sono risparmiati pericoli e dure prove da superare, funzionali alla conquista di uno stadio più elevato di conoscenza.*

*In questo senso anche per noi Cappuccetto Rosso è argento vivo.*

*Nella nostra elaborazione è particolarmente esaltato l'attributo della mercurialità nelle sue accezioni positive: Cappuccetto Rosso è vivace e attiva, così come la divinità eponima ha le ali ai piedi e supera i limiti della fisicità, anche la nostra protagonista è propensa al viaggio e alla mobilità. Abbiamo voluto leggere quest'inclinazione come simbolo della libertà intellettuale e, per quanto più ci sta a cuore, creativa. Evitare i pericoli è segno di assennatezza e prudenza ma può anche rappresentare la perdita di un'occasione di conoscenza.*

*Il nostro personaggio, curioso e versatile, sacrifica consapevolmente la tranquilla, diuturna consuetudine in favore del rischio e della possibilità.*

**Ogni viaggio** nello spazio così mentale come fisico **sottintende l'eventualità della sorpresa, dell'insidia, della perdita delle certezze** e comporta la disponibilità e la capacità di sopportarne le conseguenze. Cappuccetto è coraggiosa: non si sottrae all'incontro con la diversità, elabora il timore dell'ignoto mediante il confronto con se stessa.

Lucidamente si ritrova **sola di fronte alla paura**, si guarda dentro per vedere quali sono le ragioni profonde di questa emozione, si rende conto della relatività del suo sentire e della possibilità di un'interazione: l'ignoto compie la sua **transizione** al noto se da un rapporto di alterità feconda nasce un confronto su un piano di comunicazione e non un conflitto distruttivo.

La nostra Cappuccetto arriva a comprendere come il timore della diversità sia in ultima analisi una costrizione, proprio come avviene nell'età evolutiva, quando, nel momento in cui l'io cessa di essere l'unico parametro di riferimento, inizia la conoscenza dell'altro da sé e pertanto del mondo.

Nell'installazione abbiamo altresì voluto rendere consapevole omaggio, mediante **la ricorrente simbologia del labirinto**, ad un altro mito del libero pensiero creativo: quell'Icaro che, col suo geniale, velleitario e sfortunato esperimento, ha tentato di valicare il limite della conoscenza oltre il confine del prevedibile.

**Il visitatore** dell'installazione avrà la possibilità di perdersi, confondersi e **giocare con le immagini** nate dalla nostra fantasia **con la complicità di luci, degli elementi scenici e della colonna sonora originale** composta dal Maestro Roberto Di Filippo.

**Ogni stanza, costruita con volumi diversi**, disegna forme e sviluppa prospettive che esaltano le emozioni contrastanti che accompagnano il cammino di chi si avventura su di una strada nuova.

La stessa struttura di Torre Avogadro ha consentito di creare alcune **nicchie naturali dove isolare, amplificare ed esasperare gli elementi fantastici, simbolici, ansiogeni e catartici** e i fattori di dualità presenti nella favola.

La realizzazione pratica vede **l'unione di materiali naturali e mezzi tecnologici** che contribuiscono in ugual modo a edificare un **itinerario multisensoriale**.

L'unitarietà dell'impostazione nasce dalla nostra assoluta collaborazione, dallo stimolo reciproco che deriva dalla diversa manifestazione della creatività pur nell'identità del sentire. Questa profonda sintonia ci ha permesso di creare qualcosa di più di una scenografia: ogni sezione della mostra è la rappresentazione di una realtà fuori o dentro di noi, ogni stanza cristallizza una sensazione.

## Sara Poli

è nata a Salò e vive a Brescia. Ha fondato l'associazione culturale **Progetti e Regie**, attiva nel campo della produzione e dell'educazione teatrale. Da molti anni progetta e cura laboratori per adulti e ragazzi. Ha iniziato l'attività di regista nel 1990 e, dopo un biennio di collaborazione con il Teatro dell'Elfo, ha diretto numerosi allestimenti teatrali, tra i quali *Elettra o la caduta delle maschere* con Ida Marinelli, *Minotauros* con Roberto Castello e *La Giravolta* di Paola Carmignani con Barbara Valmorin. Con *Panico*, interpretato da Patrizia Zappa Mulas, ha vinto il Premio Hic Rhodus del Centro Teatrale Bresciano. Per il Teatro Grande di Brescia ha diretto l'opera lirica *Pasqua Fiorentina*. Ha partecipato con spettacoli inediti - *Amore e dolore* è il più recente - a Crucifixus Festival di Primavera - Teatro, musica, tradizioni del sacro.

Ha coordinato **eventi di piazza** (*Teatro e Libertà* per il bicentenario del Teatro Pergolesi di Jesi, *Capodanno 2000* in Piazza Loggia per il Comune di Brescia, la Santa Crus di Cerveno 2002, tutti a cura di Renato Borsoni). Ha realizzato numerosi spettacoli per **Teatro in Villa**, rassegna estiva nelle dimore storiche della Franciacorta. Per il festival **A qualcuno piace giallo** promosso dalla provincia di Brescia ha firmato insieme a Nino Dolfo le letture sceniche *Il delitto di piacere* e *Il caso Simenon*. Recentemente ha condotto un'esperienza di formazione teatrale con un gruppo di detenute della Casa Circondariale di Brescia concretizzatosi nello spettacolo *Qui... al circo*.

**Alle forme teatrali** dove parola e ricerca gestuale hanno un ruolo prevalente, **affianca linguaggi espressivi che si estendono dalla musica alle arti visive**. Ne sono esempi l'utilizzo di interventi pittorici dal vivo in performance di grande intensità poetica, (*Della felicità* per una serata dedicata a Mario Luzi e *La rima improbabile* per Valentino Zeichen) e di una recitazione modulata sul ritmo dello spartito musicale (*I musicanti di Bre...ma*, operina contemporanea per bambini su musiche originali di Claudio Mandonico). **Insieme a Gabriella Goffi** ha realizzato nel 2000 l'installazione dedicata ai bambini della Shoah *Erano rosa azzurri sussurri* per il Comune di Brescia-Terza Circostrizione, riproposta nel gennaio 2003 dal Comune di Rezzato nella sede della Pinacoteca dell'età evolutiva con il titolo *Bisbigli della memoria*.

## Gabriella Goffi

è nata a Gavardo (Brescia) dove vive e lavora.

Dagli anni Ottanta ha centrato la sua **ricerca sulla forza espressiva ed evocativa dei materiali** assemblandoli mediante un lavoro di **rielaborazione minuziosa** in pannelli, **sculture e installazioni** che rimandano ad una sorta di viaggio introspettivo attraverso linguaggi e archetipi del nostro inconscio. Un **profondo interesse per il teatro**, al quale facilmente si assimilano certe sue figure scultoree, l'ha spinto sin dall'inizio della carriera a realizzare **bozzetti e costumi**. Negli ultimi anni ha esteso il suo impegno a una partecipazione più diretta agli allestimenti, intervenendo in prima persona nell'**ideazione e nella realizzazione di eventi** teatrali e installazioni sceniche. Tra le **numerose personali**: Studio Panigati, Milano 1989; Galleria La Firma, Riva del Garda 1991: *Il tempo delle donne*, Centro Argonne, Parma 1994; *La Casa Gialla*, Venezia 1995; *L'anima sottile*, Verona 1996; *Incontri d'arte di Palazzo Francesconi*, Provaglio d'Iseo 1998; *L'Argillea Bambina*, Torre Avogadro, Lumezzane 1999; *Abitarsi*, Galleria Skies&Flowers, Milano 2002. Tra le **installazioni**: *Le stanze di sopra*, installazione ambientale per la Fondazione Cominelli, Palazzo Cominelli, Cisano 2001; *Abito la luce e l'ombra*, Verboessere, Brescia 2002; *Bisbigli della memoria. I bambini della Shoah, in collaborazione con la regista Sara Poli*, Pinacoteca Internazionale dell'età evolutiva, Comune di Rezzato 2003; *Alias Arte*, Raffa del Garda 2003. Tra gli interventi per il teatro: *Rebus con le cose*, percorso dantesco per la regia di Paola Teresa Bea, prodotto dal Teatro Comunale Odeon, Lumezzane 2000; *La giravolta* di Paola Carmignani per la regia di Sara Poli 2001; coordinamento costumi per la *Santa Crus* di Cerveno 2002.